

scheda co-progetto per impegnare i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna- anno 2021(exscheda1B)

**1) Ente titolare d'iscrizione proponente ilco-progetto:**

**COMUNE DI CERVIA**

**e codice di accreditamento: SU00219**

**1.1 Ente/i di accoglienza dell'Ente titolare d'iscrizione:**

**codice/i di accreditamento:**

**CO-PROGETTANTE/I-**

**1.2 Ente/i titolare/i d'iscrizione: CARITAS**

**e codice/i di accreditamento: SU00209**

**1.3 Ente/i di accoglienza dell'Ente/i titolare/i co-progettante/i: Ass. Farsi Prossimo**

**e codice/i di accreditamento: SU00209A52**

**CARATTERISTICHE CO-PROGETTO**

**2) Titolo breve del co-progetto: A SERVIZIO DELLA COMUNITA'**

**3) Settore ed area di intervento del co-progetto con relativa codifica (vedi allegato 1 circolare 9/12/2019):**

SETTORE: assistenza

AREA DI INTERVENTO: disagio adulto

CODICE: A 12

**4) Descrizione specifica:**

**a) del contesto territoriale di riferimento del progetto**

Il progetto "A servizio della comunità" insiste sul contesto territoriale della provincia di Ravenna con uno specifico interessamento dei comuni di Cervia e di Faenza, nei quali operano le sedi coinvolte. La coprogettazione si pone anche l'obiettivo sperimentare strategie di collaborazione e tra servizi di natura diversa (informativi e di orientamento da un lato e di accoglienza e operativi dall'altro): i giovani in servizio civile e la formazione specifica condivisa saranno oggetto di sperimentazione per uno sviluppo ancora più funzionale del rapporto tra assistenza amministrativo/burocratica e di esercizio dei diritti e doveri e assistenza materiale e relazionale delle persone indigenti, soprattutto quelle più fragili e quelle straniere.

## IL COMUNE DI CERVIA

Al 31.12.2019 la popolazione è di 28.770 residenti suddivisi in 13.916 famiglie.

Residenti a Cervia al 31/12/2019			
per fasce di età			
	M	F	MF
0-17	1967	1848	3815
18-64	8706	8977	17683
=>65	3098	4174	7272
<b>totale</b>	<b>13771</b>	<b>14999</b>	<b>28770</b>

Il 10,75% della popolazione residente è straniera: fra le comunità provenienti da paesi dell'Unione Europea l'unica presenza significativa sul territorio è quella Rumena che conta 1255 persone residenti, nell'ambito extra-UE la comunità più numerosa è quella proveniente dall'Albania seguita da Senegal, Ucraina, Bangladesh e Marocco.

Si registra un aumento costante del numero delle famiglie con un solo componente, presenti sul territorio: al 31/12/2018 le famiglie con un solo componente erano 5.933 (+ 224 unità rispetto al 2015), di queste il 37,89% erano composte da persone con età superiore ai 65 anni (contro l'29,30 % del 2015). Anche nel 2019 il numero medio dei componenti i nuclei familiari si attesta su un valore molto basso: 2,02 componenti per famiglia contro il 2,14 della provincia e il 2,18 della Regione Emilia Romagna. Queste persone, con ogni probabilità, sono quelle che presentano maggiori rischi di isolamento e difficoltà di spostamento e, per contro, potrebbero avere maggiori necessità di attivare servizi di natura sociale.

Risulta più complesso effettuare un'analoga analisi della presenza sul territorio di persone fragili o a rischio di esclusione sociale per la oggettiva difficoltà di definirle attraverso parametri misurabili, ma piuttosto attraverso un mix di indicatori (età, salute, isolamento anagrafico o territoriale, livello di formazione, relazioni sociali, provenienza, lingua, ecc) di difficile rilevazione. L'esperienza vissuta da cittadini e servizi nel periodo di lock-down a causa della pandemia legata al diffondersi del Coronavirus nei mesi scorsi e nella fase di emergenza tutt'ora in atto ha reso evidenti le fragilità di molte persone su più fronti, quali:

- precarietà economica: condizionata anche da un contesto a prevalente economia turistica con il mancato avvio o la sospensione di contratti di lavoro stagionale o a chiamata;
- isolamento sociale: persone prive di rete familiare ed amicale in totale solitudine e in difficoltà nel provvedere ai propri bisogni primari;
- mobilità: mancanza di risorse proprie per la mobilità, impossibilità di recarsi in autonomia a fare la spesa o ad una visita medica;

- accesso ai servizi: scarsa o nulla conoscenza dei servizi a loro disposizione anche per mancanza di strumenti di connessione (PC, TABLET, SMARTPHONE) e/o di competenze digitali;  
 Fa riflettere come, di queste persone solo una minima parte fosse conosciuta e seguita dai servizi sociali territoriali, a significare che gli equilibri economici, sociali e di salute delle famiglie sono estremamente precari. Il progetto vuole agire sulle cause di fragilità anche di questo target di popolazione.

#### **IL COMUNE DI FAENZA E L'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA**

I residenti nei comuni dell'Unione della Romagna Faentina al 31/12/2019 sono 88533, di cui il 67% nel comune di Faenza (58887). Si tratta di 43459 uomini e 45074 donne (rispettivamente 28751 e 30136 nel comune di Faenza).

Il totale della popolazione risulta invariato rispetto all'anno precedente (88.534 al 31/12/2018). I dati del 2018 riportano anche la suddivisione per classi di età. Si riportano i dati aggregati e quelli relativi al Comune di Faenza:

classi di età	0-14	15-24	25-64	>64	TOTALE
Per l'Unione della Romagna Faentina:	11.671	8.130	46.579	22.154	88.534
	13,18%	9,18%	52,61%	25,02%	100,00%
Per Faenza:	7.836	5.362	31.031	14.526	58.755
	13,34%	9,13%	52,81%	24,72%	100,00%

In generale si osserva per tutti i comuni l'indice di invecchiamento (percentuale degli ultra65enni sul totale dei residenti) è aumentato rispetto all'anno precedente (2017).

Rispetto alla popolazione straniera residente nei comuni dell'Unione della Romagna Faentina al 31/12/2019, si tratta di 10.695 persone, ovvero il 12,08% della popolazione complessiva. La ripartizione dei cittadini stranieri residenti evidenzia la scarsa presenza di anziani, solo il 4,44% degli stranieri residenti ha un'età pari o superiore ai 65 anni. Si riportano i dati suddivisi per classi di età, con un approfondimento relativo al comune di Faenza.

classi di età	0-14	15-24	25-64	>64	TOTALE	Sul totale della popolazione
Per l'Unione	2.056	1.251	6.913	475	10.695	12,08%

della Romagna Faentina:						
	19,22%	11,70%	64,64%	4,44%	100,00%	
Per Faenza:	1.386	828	4.628	319	7.161	12,16%
	19,35%	11,56%	64,63%	4,45%	100,00%	

È interessante osservare che i residenti nei comuni dell'Unione della Romagna Faentina con cittadinanza straniera rappresentavano l'11,87% (10505 persone) del totale dei residenti al 31/12/2018. In un anno quindi si è registrato un aumento della popolazione straniera.

L'aumento della popolazione anziana, maggiormente a rischio di fragilità ed isolamento (soprattutto in questo periodo caratterizzato dalla grave diffusione del Coronavirus), e della popolazione con cittadinanza straniera, maggiormente a rischio di emarginazione sociale e povertà economica (a causa di maggiori difficoltà nell'accesso al mondo del lavoro, soprattutto nel contesto attuale caratterizzato dalla contrazione di importanti settori economici, e da deboli reti relazionali in grado di sostenere le famiglie durante i periodi di crisi) determinano la necessità di intervenire garantendo un sostegno sia materiale (soprattutto per provvedere ai bisogni primari) che relazionale, affinché le persone più fragili vengano incluse all'interno di una comunità cittadina, che sappia essere espressione di solidarietà e fratellanza.

#### **SERVIZIO CERVIA INFORMA (COMUNE DI CERVIA) - CODICE HELIOS 175111**

Il Servizio Cervia Informa Cittadini è un servizio di sportelli polifunzionali per il cittadino, che ha il compito di accogliere gli utenti e orientarli per aver risposte chiare ed esaurienti, in un linguaggio semplice e trasparente. È stato creato dal Comune nel 2007 proprio per dare una risposta alle innumerevoli domande dei cittadini, un luogo dove è possibile ricercare la giusta soluzione insieme ad operatori specializzati, per rendere semplici le cose che il cittadino percepisce come complesse. Un luogo certo e identificabile, facilmente accessibile a tutti, in procinto di migliorare e trasformarsi per essere sempre più il punto dove l'informazione è diritto e la comunicazione interscambio.

Il Servizio interviene nella fase più delicata del sistema ovvero quello dell'accesso ai servizi e della costruzione di un contesto di conoscenza, di semplificazione, di fiducia e di affidabilità che metta nelle condizioni chi è in difficoltà di rivolgersi con facilità ai servizi pubblici e di orientarsi fra le diverse proposte che il territorio offre.

Il servizio oltre a garantire l'accesso generalizzato dei cittadini ad interventi e servizi forniti dall'amministrazione comunale ospita e coordina diversi sportelli tematici rivolti ad alcune

categorie di utenza che possono presentare condizioni di fragilità, quali:

- **Sportello migranti:** il servizio è gestito in convenzione con il Comune di Ravenna, opera in stretta collaborazione ed in accordo con i Servizi Demografici e con i Servizi alla persona. Erogare informazioni e consulenza in materia d'immigrazione ai cittadini migranti che vivono o lavorano nel territorio cervese e agli operatori degli uffici comunali che lavorano a contatto con i cittadini migranti. Riceve le domande di iscrizione anagrafica e cambi di abitazione e rilascia le attestazioni di regolarità di soggiorno e di soggiorno permanente per i cittadini comunitari previa istruttoria e accertamento dei requisiti previsti dalla normativa vagliati dai Servizi Demografici. Fornisce un supporto alle persone immigrate che necessitano di un aiuto nel loro processo d'integrazione ed inserimento nel territorio d'arrivo, in particolare svolge un supporto volto al mantenimento o rafforzamento del soggiorno regolare in Italia.

- **Sportello per la non autosufficienza:** offre un sostegno alle famiglie e alle persone non autosufficienti nella scelta di rimanere presso il proprio domicilio, fornendo loro indicazioni utili per l'assistenza familiare. Lo sportello, infatti, cura e gestisce la banca dati degli assistenti familiari; valuta le competenze delle assistenti familiari e fornisce loro un orientamento al lavoro, cura la formazione professionale e costituisce un osservatorio sulle dinamiche territoriali di domanda/offerta di servizi di assistenza a domicilio per anziani non autosufficienti. E' un importante punto di riferimento per le assistenti familiari agevolando il percorso di progressiva integrazione nella rete dei servizi e favorendo l'emersione e la regolarizzazione del lavoro di assistenza.

- **Progetto Carta Bianca:** il progetto, avviato nel 2009, si rivolge ai cittadini residenti e ai turisti che si trovino in una condizione di invalidità certificata pari o superiore al 74%, intendendo realizzare nel territorio una rete di facilitazioni nell'ambito del tempo libero, cultura e sport, ma anche dei servizi primari, come supermercati, banche e farmacie.

- **Sportello informativo sulle Amministrazioni di sostegno:** attivo dal 2015, fornisce consulenza alle famiglie sull'istituto dell'Amministrazione di sostegno, attua il protocollo sul ruolo dell'amministratore di sostegno e sull'apporto che lo stesso beneficiario, i suoi familiari, i servizi sociali, la comunità e i singoli volontari possono offrire per dare piena efficacia allo strumento giuridico. Il protocollo è stato elaborato dagli operatori del Comune di Cervia e sottoposto, per la condivisione e l'approvazione, al Tribunale di Ravenna. Lo sportello coordinato e gestito da operatori sociali si avvale della collaborazione di volontari e tirocinanti che, oltre ad accogliere i cittadini, svolgono attività di back office relazionandosi con i volontari, con il Tribunale e con i diversi servizi coinvolti.

E' facile comprendere come questo servizio intercetti nello svolgimento delle proprie attività persone in condizione di

fragilità o anziane e loro familiari e come si renda quindi necessario agire sulle facilitazioni all'accesso , sull'assistenza ai cittadini, sulle semplificazioni e l'ascolto.

<b>Indicatori di contesto</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
n. accessi agli sportelli	12.332	10.865	10.468	10.179
tempi di permanenza allo sportello	13 min e 43 sec	15 min e 57 sec	15 min e 42 sec	15 min e 42 sec
n. pratiche on line	Non rilevato	1.145	1.164	1.274

#### **CENTRO D'ASCOLTO-FAENZA (CODICE HELIOS 179068)**

Il Centro di Ascolto Diocesano è un luogo in cui si viene accolti, espressione visibile della comunità cristiana sul territorio, che si pone come obiettivi principali l'ascolto e l'ospitalità di poveri e disagiati, promuovendo la dignità umana attraverso lo stimolo e il confronto e costruendo percorsi di autonomia individuali.

I servizi forniti sono:

- servizio di ascolto
- servizi di segretariato sociale e di orientamento ai servizi sul territorio
- accompagnamenti
- raccolta e distribuzione di generi alimentari
- bagni e servizio doccia
- raccolta e distribuzione di abiti e biancheria
- distribuzione di pasti presso la mensa
- corsi di lingua italiana per cittadini stranieri, con servizio di animazione per i figli delle donne (se presenti).
- ambulatorio di medicina di base
- interventi economici per pagamenti di utenze, di biglietti ferroviari, di medicinali, eccetera.
- ospitalità notturna
- raccolta dei dati e stesura di un rapporto annuale

Dal settembre 2015, il Centro d'Ascolto ha riunito tutte le tipologie dei servizi all'interno di un'unica struttura e questo permette agli utenti di recarsi in una sola sede per poter usufruire dei vari interventi.

Nel 2018 si rivolgono al Centro di Ascolto diocesano 539 persone, mentre alle 21 Caritas Parrocchiali della Diocesi 854 utenti. La maggioranza delle persone incontrate sono donne, solitamente portatrici delle necessità di un intero nucleo familiare. Infatti, il 77,9% di chi si rivolge alle Parrocchie dichiara di abitare con la propria famiglia o parenti, in famiglie spesso allargate (contro il 48,2% degli utenti della Caritas diocesana). Sono soprattutto gli stranieri a presentare difficoltà: il 71% presso il Centro diocesano e il 63,5% presso quelli parrocchiali. I problemi principali sono la mancanza di un'abitazione stabile e un reddito basso o inesistente.

Sono in aumento le persone sole, dal 28,4% nel 2017 al 30% nel 2018. La povertà di relazione è molto forte negli stranieri, spesso portatori delle aspettative della propria comunità. Molti scelgono di continuare a vivere qui, privi dei mezzi di sussistenza di base, piuttosto che ipotizzare un rientro a mani vuote. Si osserva anche il fenomeno di una seconda migrazione: padri che scelgono di lasciare la moglie e i figli nel luogo dove ormai si sono ambientati e di partire verso altri Stati europei, oppure al contrario di far tornare i propri familiari nel Paese di origine, in attesa che la situazione economica migliori.

La presenza principale è rappresentata dalle persone in età 35 - 44 anni (cioè della forza lavoro e dei capifamiglia); si sottolinea la presenza di utenti under 24, che anni fa mancava. Spesso si tratta di giovani giunti in Italia come richiedenti asilo ed usciti dai loro progetti di accoglienza, che arrivano a Faenza senza un progetto per il futuro, e spesso faticano con l'italiano. Le persone over 65 si presentano con maggiore assiduità e spesso in stato di estremo bisogno.

Durante l'anno 2020, a causa dell'epidemia sanitaria e quindi del forte incremento dell'impegno assistenziale da parte della Caritas, non sono stati rielaborati i dati raccolti, ma dalla lettura dei servizi erogati emerge chiaramente un aumento delle povertà e delle richieste di aiuto. Trovando nuove soluzioni per rispondere alle limitazioni imposte dalle normative anti-Covid, si è cercato, infatti, di rispondere alle sfide della pandemia e delle nuove povertà. Si riportano nella tabella che segue alcuni indicatori utili a comprendere la portata degli interventi e l'incremento delle richieste dell'ultimo periodo. Infatti, se in tutto il 2019 il Centro di Ascolto ha distribuito 6.500 pasti, nel primo semestre del 2020 sono stati 5.670 e in totale, alla fine dell'anno, si è arrivati a circa 10mila pasti distribuiti tra servizio mensa e nuove modalità di distribuzione take away, quasi il doppio dell'anno precedente. A queste si aggiungono circa 2.000 porzioni di beni alimentari donate a famiglie in condizione di disagio. Nella seconda metà dell'anno è stata anche attivata una collaborazione per distribuire, attraverso il Centro di Ascolto e 12 Caritas parrocchiali, dei 'panieri solidali' per le famiglie più bisognose: pacchi spesa con un paniere di prodotti più completo.

anno	Accoglienza notturna (n. notti)	Mensa (n. pasti)	Pacchi viveri	Docce
2016	3.086	4.622	1.495	430
2017	3.830	5.871	1.379	512
2018	3.704	6.285	1.434	578
2019	3.890	6.505	1.383	634
Gennaio- giugno 2020	3.209	5.674	1.044	334

**b) del bisogno-sfida sociale su cui vuole intervenire il co-progetto SCR;**

n. **bisogno/sfida sociale**

1 *Area di bisogno 1:* Necessità di rispondere all'aumento delle richieste di interventi/ascolti e di accesso ai servizi offerti

2 *Area di bisogno 2:* Insufficiente accompagnamento degli individui in percorsi per l'acquisizione di una piena autonomia ed inclusione sociale.

**c) dei destinatari (target da quantificare) del co-progetto**

Destinatari diretti del progetto:

- individui e famiglie a rischio di isolamento sociale, che versano in condizioni di povertà, emarginazione, privazione dei diritti (nuclei familiari problematici, anziani poveri e privi di rete familiare, famiglie straniere non integrate nel territorio e nomadi, persone disoccupate da lungo periodo o in situazioni lavorative estremamente precarie, senza fissa dimora) che si rivolgono ai servizi. Si tratta di circa 600 utenti per il Centro di Ascolto di Faenza e di circa 900 persone per il servizio Cervia Informa (quantificate nel 10 % dell'utenza complessiva - 9.107 persone ricevute nel 2019)

Beneficiari indiretti del progetto:

- Le famiglie delle persone che si rivolgono ai servizi, soprattutto quelle con minori e/o anziani o comunque in situazione di fragilità;
- I servizi sociali territoriali degli utenti assistiti;
- Le associazioni di volontariato a sostegno delle persone in difficoltà;
- La comunità territoriale che dal migliore coordinamento della rete territoriale potrà ottenere una gestione più efficiente dei servizi data dalla migliore distribuzione delle risorse e delle opportunità

**d) della crescita dei giovani coinvolti nel co-progetto**

Ai giovani coinvolti nel co-progetto si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Gli enti coinvolti condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta.

Il progetto si allinea altresì agli aspetti salienti della Carta di impegno etica e gli obiettivi che la stessa si pone, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione al dovere di solidarietà sociale costituzionalmente sancito.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- Acquisizione di un approccio dialogico e assertivo attraverso lo sviluppo di un ascolto "attivo", capace di interagire funzionalmente con le richieste da esaurire in una ottica e in una operatività sempre più umana e umanizzante.
- Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Condivisione con i destinatari del progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- Riflessione sulle proprie scelte di vita: formative, professionali e sociali.
- Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi in ambito sociale.
- Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- Difesa delle comunità in modo non armato e non violento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

#### **5) Obiettivo/i specifico/i delle attività previste**

*(descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):*

n.	bisogno/sfida sociale (voce 4b)	descrizione obiettivi (*)	descrizione indicatori	indicatori ex ante (situazione di partenza)	indicatori ex post (situazione di arrivo)
1	Area di bisogno 1: Necessità di rispondere all'aumento delle	1.1. Soddisfare le richieste di interventi/ascolti e accesso ai	Migliorare la prima accoglienza ed i servizi per i	Il numero delle richieste di interventi/ascolti e di accesso ai	Soddisfare almeno l'80% delle richieste di ascolti e

	richieste di interventi/ascolti e di accesso ai servizi offerti	servizi	destinatari	servizi soddisfatte corrisponde al 70% del totale	accesso ai servizi pervenute
2	Area di bisogno 2: Insufficiente accompagnamento degli individui in percorsi per l'acquisizione di una piena autonomia ed inclusione sociale.	2.1. Realizzare un servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio	Potenziare le azioni di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio	Le richieste di orientamento e accompagnamento ai servizi sono state soddisfatte al 60% delle pervenute	Realizzare un servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio che soddisfi almeno il 70% delle richieste pervenute

**6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività dell'ente previste dal co-progetto(6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR(6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):**

(att.ne: indicare nella voce 6.3 anche le attività da remoto, nel caso si dovessero rendere necessarie, nel rispetto delle disposizioni per emergenze straordinarie, nell'impossibilità di continuare, tutto o in parte, le attività in presenza, integrando di conseguenza le voci 6.1, 6.2 e 21)

**6.1 Complesso delle attività del presente co-progetto realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor**

v.5	descrizione obiettivi(*)	v.6.1	attività ente(\$) IN ENTRAMBE LE SEDI	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11		
1.1	1.1. Soddisfare le richieste di interventi/ascolti e accesso ai servizi	1.1.1	Organizzazione e pianificazione dei servizi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
		1.1.2	Accoglienza e realizzazione dei servizi per l'utenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
		1.1.3	Colloquio di ascolto e confronto con altri servizi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
		1.1.4	Lavoro in equipe e raccolta dati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
		1.1.5	Realizzazione e presentazione di un rapporto annuale						X	X	X	X	X	X	X	X	
		1.1.6 REM	Cura dei contatti (telefonicamente) con gli utenti per raccolta dei bisogni e verifica di situazioni di fragilità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.1.7REM	Inserimento dei dati, analisi dei bisogni rilevati, stesura di rapporti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.1	2.1. Realizzare un servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio	2.1.1	Presa di contatti e raccolta di informazioni sui servizi offerti dal territorio	X	X	X											
		2.1.2	Individuazione delle persone che necessitano di accompagnamenti tramite il colloquio e pianificazione dell'accompagnamento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
		2.1.3	Attività di accompagnamento e facilitazione all'utilizzo dei servizi						X	X	X	X	X	X	X	X	
		2.1.4REM	Diffusione di informazioni utili e buone pratiche presso l'utenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
		2.1.5 REM	Collaborazione e lavoro di rete tra diversi servizi per migliorare la loro fruibilità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>attività trasversali:</b>																	
formazione specifica				X	X	X	X	X	X	X	X						
formazione generale coordinata e congiunta (C&C)				X	X	X	X	X									
monitoraggio interno (rispetto norme, correttezza attività, form.)					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
monitoraggio esterno in ambito Co.Pr.E.S.C.									X						X		

sensibilizzazione e promozione C&C del servizio civile					X	X	X	X	X	X	X	X
<b>attività tutor co-progetto:...</b> (da descrivere) Il tutor svolge 3 colloqui individuali di monitoraggio con i giovani in servizio civile e 3 incontri di monitoraggio sull'andamento del progetto di servizio civile con l'O.L.P..												
Il primo colloquio con il giovane si svolge entro il III mese di servizio e verte sull'avviamento e l'ingaggio (dalla presentazione della domanda allo svolgimento del servizio, nel confronto con le attività, il personale e i destinatari del servizio). In seguito il tutor si confronta con l'OLP per eventuali criticità riscontrate o punti di forza da valorizzare.		X	X									
Il secondo colloquio si svolge entro il VI mese e verte sulle competenze e l'autonomia (valutazione dell'esperienza e primo confronto sull'acquisizione di autonomie e sulle competenze già acquisite). In seguito il tutor si confronta con l'OLP per eventuali criticità riscontrate o punti di forza da valorizzare.						X	X					
Il terzo colloquio si svolge entro il termine del servizio e verte sulla restituzione e prospettive future (elaborazione dell'esperienza e prospettive di investimento personale e professionale). In seguito il tutor si confronta con l'OLP per eventuali criticità riscontrate o punti di forza da valorizzare.											X	X

**6.2 Risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività previste nel presente co-progetto, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr.totale delle persone coinvolte)**

**COMUNE DI CERVIA (SERVIZIO CERVIA INFORMA)**

v.5	v.6.1	attività progettuali svolte (rif. attività voce 6.1) (§)	professionalità/qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,...) con l'ente titolare/co-progettante	nr. persone
1.1	1.1.1	Organizzazione e pianificazione dei servizi	Responsabile di servizio	Dipendente	1
	1.1.2	Accoglienza e realizzazione di servizi per l'utenza	Operatori di sportello	Dipendenti e Personale servizi in convenzione	8
	1.1.3	Colloquio di ascolto e confronto con altri servizi	Operatori di sportello	Dipendenti e Personale servizi in convenzione	8
	1.1.4	Lavoro in equipe e raccolta dati	Responsabile di servizio	Dipendente	1
			Operatori di sportello e di back-office	Dipendenti e Personale servizi in convenzione	9
	1.1.5	Realizzazione e presentazione di un rapporto annuale	Responsabile di servizio	Dipendente	1
			Operatori di sportello e di back-office	Dipendenti e Personale servizi in convenzione	9
			Dirigente e P.O.	Dipendenti	2
			Assessore		1
	1.1.6 REM	Cura dei contatti (telefonicamente) con gli utenti per raccolta dei bisogni e verifica di situazioni di fragilità	Responsabile di servizio	Dipendente	1
			Operatori di sportello e di back-office	Dipendenti e Personale servizi in convenzione	9
	1.1.7 REM	Inserimento dei dati, analisi dei bisogni rilevati, stesura di rapporti	Responsabile di servizio	Dipendente	1
			Operatori di sportello e di back-office	Dipendenti e Personale servizi in convenzione	9

2.1	2.1.1.	Presa di contatti e raccolta di informazioni sui servizi offerti dal territorio	Responsabile di servizio  Operatori di sportello e di back-office	Dipendente  Dipendenti e Personale servizi in convenzione	1  9
	2.1.2.	Individuazione delle persone che necessitano di accompagnamenti tramite il colloquio e pianificazione dell'accompagnamento	Operatori di sportello e di back-office	Dipendenti e Personale servizi in convenzione	9
	2.1.3.	Attività di accompagnamento e facilitazione all'utilizzo dei servizi	Operatori di sportello e di back-office	Dipendenti e Personale servizi in convenzione	9
	2.1.4REM	Diffusione di informazioni utili e buone pratiche presso l'utenza	Responsabile di servizio  Operatori di sportello e di back-office	Dipendente  Dipendenti e Personale servizi in convenzione	1  9
	2.1.5 REM	Collaborazione e lavoro di rete tra diversi servizi per migliorare la loro fruibilità	Responsabile di servizio  Operatori di sportello e di back-office	Dipendente  Dipendenti e Personale servizi in convenzione	1  9
<b>totale numero persone coinvolte:</b>				<b>12</b>	
<i>(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)</i>					

### CARITAS (CENTRO DI ASCOLTO - FAENZA)

v.5	v.6.1	attività progettuali svolte (rif. attività voce 6.1) (\$)	professionalità/qualifica	tipo rapporto diretto (dipendente, a contratto,...) con l'ente titolare/co-progettante	nr. persone
1.1	1.1.1	Organizzazione e pianificazione dei servizi	Responsabile del Centro di Ascolto;	Volontario	1
			Operatore referente per l'organizzazione dei servizi;	Dipendente	1
			Operatori generici;	Volontari	60
			Operatore amministrativo	Dipendente	1
1.1.2	Accoglienza e realizzazione di servizi per l'utenza	Responsabile del Centro di Ascolto;	Operatore referente per l'organizzazione dei servizi;	Volontario	1
			Operatori generici;	Dipendente	1
			Operatore referente per gli ascolti	Volontari	60
				Dipendente	1
1.1.3	Colloquio di ascolto e confronto con altri servizi	Responsabile del Centro di Ascolto;	Operatori addetti agli ascolti	Volontario	1
				Personale dipendente e volontario	6
1.1.4	Lavoro in equipe e raccolta dati	Responsabile del Centro di Ascolto;	Operatori addetti agli ascolti;	Volontario	1
			Operatori addetti alla raccolta dei dati	Personale dipendente e volontario	6
				Volontari	4
1.1.5	Realizzazione e presentazione di	Direttore	Volontario	1	

		un rapporto annuale	Caritas; Operatore referente per l'Osservatorio diocesano; Operatore in supporto alle parrocchie; Sociologo Grafica	Dipendente  Dipendente  Volontario A contratto	1  1  1 1
	1.1.6 REM	Cura dei contatti (telefonicamente) con gli utenti per raccolta dei bisogni e verifica di situazioni di fragilità	Responsabile del Centro di Ascolto; Operatore referente per l'organizzazione dei servizi; Operatori addetti agli ascolti	Volontario  Dipendente  Personale dipendente e volontario	1  1  6
	1.1.7REM	Inserimento dei dati, analisi dei bisogni rilevati, stesura di rapporti	Operatore referente per l'Osservatorio diocesano; Operatore in supporto alle parrocchie; Sociologo Grafica	Dipendente  Dipendente  Volontario A contratto	1  1  1 1
2.1	2.1.1.	Presenza di contatti e raccolta di informazioni sui servizi offerti dal territorio	Operatore referente per l'Osservatorio diocesano; Operatore in supporto alle parrocchie; Operatori generici	Dipendente  Dipendente  Volontari	1  1  5
	2.1.2.	Individuazione delle persone che necessitano di accompagnamenti tramite il colloquio e pianificazione dell'accompagnamento	Responsabile del Centro di Ascolto; Operatori addetti agli ascolti; Operatori generici; Operatrice amministrativa	Volontario  Personale dipendente e volontario  Volontari  Dipendente	1  6  20  1
	2.1.3.	Attività di accompagnamento e facilitazione all'utilizzo dei servizi	Operatori addetti agli ascolti	Personale dipendente e volontario	6
	2.1.4REM	Diffusione di informazioni utili e buone pratiche presso l'utenza	Responsabile del Centro di Ascolto; Operatore referente per l'organizzazione dei servizi; Giornalista ed esperto di social media communication	Volontario  Dipendente  A contratto	1  1  1
	2.1.5 REM	Collaborazione e lavoro di rete tra diversi servizi per migliorare la loro fruibilità	Direttore Caritas; Responsabile del Centro di Ascolto; Operatore referente per gli ascolti ; Operatore referente per l'organizzazione dei servizi	Volontario  Volontario  Dipendente  Dipendente	1  1  1  1
<b>totale numero persone coinvolte:</b>					<b>75</b>

(att.ne: la persona, indicata per più attività, è da considerare 1 nel totale)

**6.3 Attività SPECIFICHE e ruolo previsto per i giovani in SCR nell'ambito del presente co-progetto** (att.ne: NON possono coincidere con le attività dell'ente della voce 6.1)

**COMUNE DI CERVIA (SERVIZIO CERVIA INFORMA)**

v.5	obiettivi(*)	v.6.1	attività ente (§)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
1.1	1.1. Soddisfare le richieste di interventi/ascolti e accesso ai servizi	1.1.1	Organizzazione e pianificazione dei servizi	Il volontario sc affianca gli operatori nell'organizzazione del servizio prendendo consapevolezza del proprio piano di impiego e sviluppando i primi approcci al segretariato di front office al quale potrà dedicarsi autonomamente dopo aver acquisito le conoscenze necessarie	AFFIANCAMENTO AL RESPONSABILE DI SERVIZIO
		1.1.2	Accoglienza e realizzazione di servizi per l'utenza	Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento agli operatori, nell'accoglienza degli utenti durante gli orari di apertura del Servizio. Dopo un periodo di affiancamento e una volta acquisite competenze e informazioni sulla gestione del front office e delle consegne per l'indirizzamento agli istituti/sportelli preposti, il volontario può poi svolgere tutte le attività in maniera autonoma.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI DI SPORTELLO
		1.1.3	Colloquio di ascolto e confronto con altri servizi	Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento ai operatori, al nuovo servizio di orientamento ai servizi pubblici e privati utili e alle procedure burocratiche per l'accesso. Una volta acquisite competenze e informazioni utili, il volontario può poi orientare gli utenti e gestire le richieste in maniera autonoma, confrontandosi con gli operatori in caso di bisogno.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI DI SPORTELLO
		1.1.4	Lavoro in equipe e raccolta dati	Per coinvolgere il volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi, è prevista la sua presenza agli incontri di equipe. Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi. Il volontario SC può partecipare ai momenti di verifica rispetto all'andamento del percorso verso l'autonomia delle persone accolte, offrendo le proprie osservazioni. Tenendo conto della relazione instaurata durante gli accompagnamenti e l'accesso ai servizi, è importante notare che spesso il volontario la vive in tempi meno rigidi e modalità informali rispetto agli operatori. Questo può facilitare la conoscenza della persona, del suo stato di benessere, delle sue preoccupazioni: elementi fondamentali per l'efficacia	Il volontario partecipa in modo attivo e propositivo agli incontri che coinvolgono il RESPONSABILE DEL SERVIZIO E EQUIPE DEGLI OPERATORI DI SPORTELLO E BACK-OFFICE

				dell'accoglienza.	
		1.1.5	Realizzazione e presentazione di un rapporto annuale	<p>Il volontario potrà collaborare alla elaborazioni dei dati statistici relativi alle pratiche svolte, alle caratteristiche dell'utenza coinvolta e tutta la gamma di informazioni utili per sviluppare una relazione annuale completa e utile a definire strategie di miglioramento continuo dei servizi.</p> <p>Se il volontario è dotato di competenze informatiche potrà collaborare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Implementazione di tabelle e grafici</li> <li>- Integrazione con testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi)</li> </ul> <p>In ogni caso parteciperà ai processi redazionali con attività di supporto.</p>	AFFIANCAMENTO AL RESPONSABILE DI SERVIZIO E AGLI OPERATORI DI SPORTELLO E DI BACK-OFFICE
		1.1.6 REM	Cura dei contatti (telefonicamente) con gli utenti per raccolta dei bisogni e verifica di situazioni di fragilità		
		1.1.7 REM	Inserimento dei dati, analisi dei bisogni rilevati, stesura di rapporti		
2.1	2.1. Realizzare un servizio di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio	2.1.1.	Presenza di contatti e raccolta di informazioni sui servizi offerti dal territorio	<p>Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento agli operatori, nella raccolta di informazioni sui servizi territoriali.</p> <p>Inizialmente è importante l'affiancamento, soprattutto se il giovane non ha una conoscenza approfondita del territorio, mentre successivamente può anche occuparsi di alcune fasi in maniera autonoma.</p>	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI
		2.1.2.	Individuazione delle persone che necessitano di accompagnamenti tramite il colloquio e pianificazione dell'accompagnamento	<p>Il volontario in SC si può occupare dell'accompagnamento diretto dell'utente. È importante che non si sostituisca all'utente, ma gli mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, eccetera.</p> <p>L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, in quanto viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa. Il volontario in SC svolge gli accompagnamenti inizialmente in affiancamento a un operatore che da più anni opera a diretto contatto con l'utenza, poi svolge quest'attività in maniera autonoma. È importante il confronto con gli altri membri dell'equipe sia per riportare le proprie osservazioni sia per ricevere un sostegno qualora quest'attività risultasse impegnativa.</p>	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI
		2.1.3.	Attività di accompagnamento e facilitazione	Una volta acquisite le competenze utili e una certa sicurezza nella relazione con l'utente	AUTONOMIA (CON SUPERVISIONE)

			all'utilizzo dei servizi	(generalmente a partire dal 5. mese), il volontario SC può collaborare alle attività accompagnamento e facilitazione all'utilizzo dei servizi	DEL RESPONSABILE DI SERVIZIO)
		2.1.4	REM Diffusione di informazioni utili e buone pratiche presso l'utenza	Qualora si dovesse rendere necessaria la cura dei contatti con gli utenti solo da remoto (principalmente tramite telefono), il volontario SC collabora attivamente, seguendo scrupolosamente le indicazioni degli operatori, in maniera autonoma all'accoglienza telefonica degli utenti durante gli orari di apertura del servizio. Se il volontario è già venuto a conoscenza di persone o nuclei in situazione di fragilità, si occupa in maniera autonoma di una cura delle relazioni e di verifica delle condizioni di vita, attraverso contatti telefonici. Molto importante è la messa in campo da parte dei volontari di risorse relazionali e il costante confronto con gli operatori.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI E PARZIALE AUTONOMIA
		2.1.5	REM Collaborazione e lavoro di rete tra diversi servizi per migliorare la loro fruibilità	Qualora si dovesse rendere necessario svolgere l'analisi dei bisogni solo da remoto, il volontario SC collabora nell'aggiornamento dei dati da rilevare su supporto informatico (una volta acquisite le competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne) e affianca l'operatore preposto nell'elaborazione dei dati raccolti e nella stesura dei rapporti periodici e annuali. A seconda delle competenze già sviluppate dal volontario, può occuparsi dell'implementazione di tabelle e grafici oppure della redazione di brevi testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi).	IN AUTONOMIA, SOTTO LA SUPERVISIONE DI UN OPERATORE

### CARITAS (CENTRO DI ASCOLTO - FAENZA)

v.5	obiettivi(*)	v.6.1	attività ente (§)	specifiche attività dei giovani in SCR	ruolo dei giovani in SCR
1.1	1.1. Soddisfare le richieste di interventi/ascolti e accesso ai servizi	1.1.1	Organizzazione e pianificazione dei servizi	Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, il volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione di un operatore o volontario con esperienza): - Inventario degli alimenti per scadenza; - Selezione degli indumenti per qualità, tipologia e taglia; - Organizzazione degli spazi di stoccaggio delle risorse alimentari e di prima necessità - Presa di contatti con i volontari per capire le loro disponibilità per i turni dei servizi; - Pianificazione dei turni della settimana per i vari servizi (mensa, docce, accoglienza, ascolti, ecc.)	AFFIANCAMENTO AI VOLONTARI O AD UN OPERATORE, POI IN AUTONOMIA.
		1.1.2	Accoglienza e	Il volontario SC collabora	AFFIANCAMENTO AI

		realizzazione di servizi per l'utenza	<p>attivamente, prima in affiancamento ai volontari e, una volta acquisite competenze e informazioni, in maniera autonoma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nell'accoglienza degli utenti durante gli orari di apertura del Centro. Molto importante può essere la messa in campo da parte dei volontari di risorse relazionali per la gestione di momenti informali durante l'attesa e per sostenere la presenza dei genitori soli con minori a carico.</li> <li>- al nuovo servizio di orientamento ai servizi pubblici e privati utili e alle procedure burocratiche per l'accesso</li> <li>- nella distribuzione di alimenti, vestiti e altri prodotti di prima necessità agli utenti</li> <li>- nel monitoraggio all'accesso ad altri servizi (docce, mensa, ambulatori, ...)</li> </ul>	VOLONTARI, POI IN AUTONOMIA.
	1.1.3	Colloquio di ascolto e confronto con altri servizi	Dopo i primi mesi in servizio, al volontario SC è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui. Il volontario può intervenire nei colloqui solo se in accordo e in compresenza con l'operatore.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI ADDETTI AGLI ASCOLTI
	1.1.4	Lavoro in equipe e raccolta dati	<p>Per coinvolgere il volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi, è prevista la sua presenza agli incontri di equipe. Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi dal punto di vista emotivo. Tenendo conto della relazione instaurata durante gli accompagnamenti e l'accesso ai servizi, è importante notare che spesso il volontario la vive in tempi meno rigidi e modalità informali rispetto agli operatori. Questo può facilitare la conoscenza della persona assistita, del suo stato di benessere, delle sue preoccupazioni: elementi fondamentali per monitorare l'andamento del percorso verso l'autonomia.</p> <p>L'aggiornamento della scheda personale dell'utente sul supporto informatico OSPO prevede competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne al centro operativo (in particolare la disciplina sulla privacy), che a partire dal 4 o 5 mese possono essere acquisite anche dal volontario in servizio civile. Egli interverrà in modo particolare sull'aggiornamento delle note integrative legate agli sviluppi, lasciando agli operatori addetti la parte</p>	<p>INTEGRAZIONE CON L'ORGANICO DELL'EQUIPE</p> <p>AFFIANCAMENTO A VOLONTARI, POI IN AUTONOMIA, SOTTO LA SUPERVISIONE DI UN OPERATORE</p>

				tecnica e valutativa sui bisogni e sulla persona assistita.	
		1.1.5	Realizzazione e presentazione di un rapporto annuale	Il volontario potrà visitare, insieme agli operatori incaricati, le Caritas Parrocchiali per la raccolta dei dati in loro possesso. Inoltre il giovane affiancherà l'operatore preposto nell'elaborazione dei dati raccolti e nella stesura del Dossier Diocesano sulla povertà nel territorio. Se il volontario è dotato di competenze informatiche potrà collaborare per: - Implementazione di tabelle e grafici - Integrazione con testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi) In ogni caso parteciperà ai processi redazionali con attività di supporto.	AFFIANCAMENTO ALLA RESPONSABILE DELL'OSSERVATORIO DIOCESANO E ALL'OPERATORE DI SUPPORTO ALLE PARROCCHIE
		1.1.6 REM	Cura dei contatti (telefonicamente) con gli utenti per raccolta dei bisogni e verifica di situazioni di fragilità	Qualora si dovesse rendere necessaria la cura dei contatti con gli utenti solo da remoto (principalmente tramite telefono), il volontario SC collabora attivamente, seguendo scrupolosamente le indicazioni degli operatori, in maniera autonoma all'accoglienza telefonica degli utenti durante gli orari di apertura del centro. Se il volontario è già venuto a conoscenza di persone o nuclei in situazione di fragilità, si occupa in maniera autonoma di una cura delle relazioni e di verifica delle condizioni di vita, attraverso contatti telefonici. Molto importante è la messa in campo da parte dei volontari di risorse relazionali e il costante confronto con gli operatori.	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI E PARZIALE AUTONOMIA
		1.1.7 REM	Inserimento dei dati, analisi dei bisogni rilevati, stesura di rapporti	Qualora si dovesse rendere necessario svolgere l'analisi dei bisogni solo da remoto, il volontario SC collabora nell'aggiornamento della scheda personale dell'utente sul supporto informatico OSPO (una volta acquisite le competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne) e affianca l'operatore preposto nell'elaborazione dei dati raccolti e nella stesura del Dossier Diocesano sulla povertà nel territorio. A seconda delle competenze già sviluppate dal volontario, può occuparsi dell'implementazione di tabelle e grafici oppure della redazione di brevi testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi).	IN AUTONOMIA, SOTTO LA SUPERVISIONE DI UN OPERATORE
2.1	2.1. Realizzare un servizio di orientamento e accompagnamento ai	2.1.1.	Presenza di contatti e raccolta di informazioni sui servizi offerti dal	Il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento ai volontari e con gli operatori, nella raccolta di	AFFIANCAMENTO AGLI OPERATORI E AI VOLONTARI PREPOSTI

servizi del territorio		territorio	<p>informazioni sui servizi territoriali e sulle parrocchie - tramite una presa di contatti coi servizi socio-sanitari, la consulta delle associazioni di volontariato e le associazioni operative, le sedi delle Caritas Parrocchiali.</p> <p>Inizialmente è importante l'affiancamento, soprattutto se il giovane non ha una conoscenza approfondita del territorio, mentre successivamente può anche occuparsi di alcune fasi in maniera autonoma.</p>	
	2.1.2.	Individuazione delle persone che necessitano di accompagnamenti tramite il colloquio e pianificazione dell'accompagnamento	<p>Il volontario in SC partecipa alla pianificazione dell'accompagnamento, attraverso l'aggiornamento dell'agenda ad uso del centro. Poi si occupa dell'accompagnamento diretto dell'utente. È importante che non si sostituisca all'utente, ma gli mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, eccetera. L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, in quanto viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa. Il volontario in SC svolge gli accompagnamenti inizialmente in affiancamento a un volontario che da più anni opera a diretto contatto con l'utenza, poi svolge quest'attività in maniera autonoma. È importante il confronto con gli altri membri dell'equipe sia per riportare le proprie osservazioni sia per ricevere un sostegno qualora quest'attività risultasse impegnativa.</p>	AUTONOMIA CONDIVISA CON I VOLONTARI, SUPERVISIONE DI UN OPERATORE
	2.1.3.	Attività di accompagnamento e facilitazione all'utilizzo dei servizi	<p>Una volta acquisite le competenze utili e una certa sicurezza nella relazione con l'utente (generalmente a partire dal 5. mese), il volontario SC può collaborare alle attività di mediazione linguistica e culturale. Questa attività permette un supporto relazionale agli utenti che vengono accompagnati nella fruizione dei servizi, una facilitazione del rapporto fra utenti e operatori dei servizi, ed eventuale comunicazione di informazioni importanti agli operatori dei servizi (p.e. relativa ai permessi di soggiorno).</p>	AUTONOMIA CONDIVISA CON I VOLONTARI, SUPERVISIONE DI UN OPERATORE
	2.1.4REM	Diffusione di informazioni utili e buone pratiche presso l'utenza	<p>Qualora si dovesse rendere necessaria la diffusione di informazioni utili e buone pratiche presso l'utenza solo da remoto, il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento agli operatori,</p>	PARZIALE AUTONOMIA, SUPERVISIONE DI UN OPERATORE

				nella raccolta di informazioni sui servizi del pubblico e privato sociale, e delle buone pratiche utili per la collettività, oltre a rimanere aggiornato sulle modifiche ai servizi offerti dal Centro. Provvede a preparare testi, immagini, video utili per la diffusione via social, sito web e comunicati stampa (a seconda delle sue capacità e delle competenze acquisite). Collabora attivamente con gli operatori, e il suo operato rimane sempre sotto la loro supervisione.	
		2.1.5 REM	Collaborazione e lavoro di rete tra diversi servizi per migliorare la loro fruibilità	Qualora si dovesse rendere necessaria la collaborazione e il lavoro di rete tra diversi servizi solo da remoto, il volontario SC collabora attivamente, in affiancamento agli operatori, nella raccolta di informazioni utili, nella preparazione di testi, nella redazione di verbali degli incontri effettuati online. Collabora attivamente con gli operatori, e il suo operato rimane sempre sotto la loro supervisione.	PARZIALE AUTONOMIA, IN AFFIANCAMENTO E SOTTO LA SUPERVISIONE DI UN OPERATORE

**6.4 Giovani con minori opportunità da impegnare nel co-progetto: indicare quanti e quali giovani si vogliono coinvolgere, perché e in che modo per loro il SCR sarà un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:**

Il progetto prevede l'opportunità di partecipare al SC a favore dei giovani che presentano una bassa scolarizzazione e nello specifico quando si tratta di **qualifica professionale di durata triennale (o titolo inferiore)**, riservando una quota di posti pari a 2 (uno per sede).

Inoltre per i giovani di SCV è possibile una visita presso la sede degli enti per conoscere e avvicinarsi a luoghi e attività connesse, così da poter decidere consapevolmente presso quale ente presentare domanda.

L'utilità del SC per questi giovani sta nell'opportunità di sperimentarsi in situazioni ed occasioni di crescita che diversamente faticherebbero ad avere. Il servizio civile infatti è un'esperienza in cui poter avvicinarsi a contesti fortemente motivanti, dove i giovani possono scoprire capacità e costruirsi competenze (sia tecniche che trasversali) che diventino eventualmente anche indicazione di scelte future di lavoro o di studio. Inoltre, la conoscenza approfondita dei servizi del territorio e delle opportunità per fare volontariato, rimane utile ai giovani anche per gli anni a venire, e soprattutto permette di compensare la mancanza di quella rete relazionale che si può costruire tramite il proseguo degli studi.

L'insieme delle attività specifiche descritte nella voce 6.3 e il ruolo previsto per i giovani in SCR nell'ambito del presente co-progetto si ritengono complessivamente realizzabili da giovani con minori capacità di attivazione o minori potenzialità, si tratta infatti di attività svolte secondo un cronoprogramma che consentirà ai ragazzi di acquisire crescenti autonomie; le attività si svolgeranno a partire da un forte affiancamento agli operatori e nella direzione di una graduale autonomia che potrà prevedere la sola supervisione degli operatori, questo consentirà di personalizzare per ciascun ragazzi in base alle proprie capacità e competenze il percorso nei tempi e nelle modalità di svolgimento, anche prevedendo che le attività possano essere svolte

assieme agli altri volontari presenti nella sede nelle logica di un supporto reciproco.

7) **Numero di giovani da impegnare nel co-progetto SCR:**4

di cui:

-numero posti con vitto e alloggio: \_\_\_\_\_

-numero posti senza vitto e alloggio:4

-numero posti con solo vitto: \_\_\_\_\_

8) **Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore:** 25

(nel caso di monte ore, l'orario minimo settimanale è paria: 12 ore nelle ipotesi di 100 o 80 ore mensili; 10 ore nell'ipotesi di 60 ore mensili: \_\_\_\_\_)

9) **Giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo4, massimo5):** 5

10) **Nr. mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11mesi)** 11

10.1) **data inizio co-progetto:**  1/9/2021 (obbligatoria per coprogetti 11 mesi)  
 1/10/2021 (facoltativa per restanticoprogetti)

11) **Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR** (nel caso di una breve chiusura della/e sede/i d'attuazione, indicare la/e sede/i dove i giovani continueranno le attività progettuali e come sarà gestito prima, durante e dopo il periodo in questione):

I volontari sono tenuti a rispettare:

- i Regolamenti del Comune di Cervia e della Caritas diocesana di Faenza per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati.
- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 e dal Regolamento UE 2016/679 in merito al trattamento di dati sensibili.
- osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio.
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, e l'adozione delle misure preposte alla riduzione del rischio di diffusione del covid-19 (per esempio, misurazione della febbre in entrata, igienizzazione frequente delle mani e delle superfici, utilizzo della mascherina correttamente indossata).
- Inoltre, i volontari sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita.
- Nel caso di impegno straordinario in giorni festivi, tali giornate devono essere recuperate nella stessa settimana in cui

si svolgono le iniziative, oppure in quella successiva, fermo restando che le 5 giornate di servizio settimanali indicate nella voce 9. Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari.

- Alcune attività potranno essere programmate in orario serale, mai oltre alle ore 23.00. Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari.
- In base al paragrafo 6.2 della DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE ED ENTI TITOLARI DEI CO-PROGETTI, per un periodo non superiore ai 60 giorni complessivi, i giovani in servizio potranno essere chiamati a svolgere la propria attività all'esterno della sede di attuazione progetto (ci si riferisce all'accompagnamento ai servizi del territorio, attività 2.1.2. e 2.1.3) secondo un calendario settimanale che verrà concordato con i giovani in SCR; in questi casi l'inizio e la fine delle attività quotidiane di SCR saranno effettuati presso la sede indicata alla voce 12, con spostamenti sul territorio con mezzi pubblici o dell'Ente senza oneri a carico dei giovani. Non è ammessa la guida dell'auto del giovane in SCR o di terzi.
- Si precisa che per lo svolgimento delle attività progettuali NON è necessaria la vaccinazione anti covid-19 per i giovani in SCR.

12) \*Sede/idiattuazione del co-progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor:

N.	Sede di attuazione del co-progetto *	Comune *	Indirizzo *	(1) Cod. identific.	(2) N. totale giovani per	(3) di cui minori opportu	(4) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
							Cognome enome	Data di ascita	C.F.	Cognome enome	Data di ascita	C.F.
1	CERVIA INFORMA	CERVIA	Viale Roma, 33	175111	2	1	BEZZI FLAVIA	17/04/1965	BZZFLV65D57H199I	BONI ARIANNA	08/02/1975	BNORNN75B48D704S
2	CENTRO DI ASCOLTO-FAENZA	Faenza	Via Ugolino d'Azzo Ubaldini	179068	2	1	LAMA MARIA CHIARA	02/12/1975	LMAMCH75T42D458S	BONI ARIANNA	08/02/1975	BNORNN75B48D704S
				<b>totale</b>	<b>4</b>	<b>2</b>						
N.	codice progetto SCU *	denominazione progetto SCU *	(1) solo sedi=	(2)	(3)	(4)	(4)	(4)				
1	Progetto SCU 2020 finanziato	POVERTÀ AL BANDO- RAVENNA	179068	2	0	RUBBI NICOLA /  LAMA MARIA CHIARA	10/06/1988 02/12/1975	RBBNCL88H10D458Q LMAMCH75T42D458S				
2	Progetto SCU 2021 che si intende presentare	PRESENTE NELLA DISTANZA - RAVENNA	204687	3	1	RUBBI NICOLA /  LAMA MARIA CHIARA	10/06/1988 02/12/1975	RBBNCL88H10D458Q LMAMCH75T42D458S				
3	Progetto SCU 2021 che si intende presentare	Il filo di Arianna seconda ed.	175111	1	0	BEZZI FLAVIA	17/04/1965	BZZFLV65D57H199I				

\* dati e descrizioni devono coincidere con quanto accreditato in Helios

13) **Attività di sensibilizzazione del SCR e SCU in ambito**

**Co.Pr.E.S.C.** (precisare numero di ore della sensibilizzazione

A) proposta e B) partecipata dall'Ente sempre in ambito Co.Pr.E.S.C.):

Il lavoro condiviso nella presente co-progettazione esprime la necessità di portare avanti il progetto e le attività previste in linea con le azioni del Co.Pr.E.S.C., quale fondamentale riferimento per il territorio. In tal modo, sarà possibile agevolare coordinamento e pianificazione delle attività finalizzate, da una parte, alla diffusione dei valori che stanno alla base del percorso di servizio civile e, dall'altra, alla promozione e sensibilizzazione della comunità territoriale e in particolare del mondo giovanile.

Il Copresc di Ravenna favorisce e incentiva la collaborazione fra gli enti soci sul tema della sensibilizzazione e promozione del servizio civile volontario, tramite la pianificazione e l'organizzazione di attività coordinate e congiunte rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani. Dati i seguenti obiettivi, condivisi a livello di Copresc:

- valorizzazione a favore di una diffusione della cultura del servizio civile e dell'impegno giovanile verso la comunità, in una dimensione sempre più attenta alle necessità del territorio e dei giovani che in questo vi si collocano;
- promozione del servizio civile verso i giovani, gli enti, le associazioni e la cittadinanza in un'ottica di bene comune spendibile in favore dell'intera collettività;
- promozione del servizio civile (nazionale e regionale) nelle sue finalità formative, spendibile per una crescita personale sia per l'esperienza di condivisione, sia per l'acquisizione di competenze teorico/pratiche;

si prevede di attivare le seguenti azioni di sensibilizzazione in materia di Servizio Civile, **per complessive 30 ore di attività (modalità B)**.

Giornata di Fine Servizio: Con l'idea di dare maggior significato e rilievo al momento del fine del servizio civile volontario: in vista della chiusura dei progetti dell'ultimo scaglione, sarà individuata una data nella quale convocare volontarie e volontari in servizio civile, gli OLP, gli enti soci e le istituzioni di riferimento (Presidente della Provincia e Sindaci dei Comuni nei quali è stato svolto il servizio civile) per concretizzare un incontro tra gli attori dell'esperienza: territorio, sedi operative, giovani che hanno concluso l'anno di servizio civile e giovani attualmente in servizio. Per l'occasione sarà realizzata e consegnata una pergamena di attestato con lo scopo di ringraziare e segnalare l'importanza del servizio svolto e dell'impegno dimostrato come stimolo per i coetanei e per gli altri cittadini che ne hanno beneficiato durante il corso dell'anno. La pergamena, firmata dal Sindaco del Comune dove ogni giovane avrà prestato servizio, intende essere un segno tangibile che valorizza le competenze acquisite, sottolinea il valore di una responsabilità assunta e manifestata quotidianamente in un preciso territorio e verso determinate situazioni o servizi. L'incontro sarà inoltre un momento significativo per quanto riguarda il monitoraggio dei programmi e la condivisione degli standard di qualità. Durante il convegno sarà dato largo spazio alle operatrici e operatori volontari, che potranno esprimere in vari modi (testimonianza diretta, presentazioni digitali, video, ecc.) il significato della loro personale esperienza del servizio civile universale.

Percorsi formativi e di avviamento alla partecipazione e cittadinanza attiva degli studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado: Il progetto prevede incontri dedicati e specifici, da realizzare negli istituti di scuola secondaria di primo e secondo grado dove presentare l'esperienza del servizio civile attraverso la

testimonianza di volontarie e volontari, dei referenti degli enti soci e attraverso la proiezione dei filmati e contributi multimediali presentati dai volontari in servizio civile durante le giornate di fine servizio.

Realizzazione di attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto e diffusione a mezzo del sito internet del Copresc di materiale informativo sul Servizio Civile Universale: La realizzazione delle attività di promozione da realizzarsi in occasione dei bandi di servizio civile universale sarà implementata attraverso i tavoli tecnici dedicati ai referenti di tutti gli enti soci del Copresc. Saranno organizzati incontri sulla campagna promozionale con l'obiettivo di individuare sia la strategia di promozione, sia gli strumenti più idonei, con particolare attenzione per l'importante strumento costituito dal sito web del Copresc stesso. Le attività promozionali organizzate negli anni passati hanno prodotto come conseguenza un importante riscontro tra i giovani e le rispettive famiglie, che si sono rivolte allo sportello del Copresc di Ravenna oppure direttamente agli enti promotori di progetti approvati e finanziati. Durante il periodo del bando inoltre, con l'ausilio dello sportello del Copresc, si promuoveranno tutte le attività di orientamento rivolte ai giovani affinché l'accesso consapevole al servizio civile avvenga per il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze dell'età adeguata, in modo da ottenere la migliore copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando inoltre la concentrazione di numerose domande su pochi progetti a discapito di altri.

Promozione dell'esperienza di Servizio Civile e dei progetti presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile attraverso l'informazione e la testimonianza dei volontari in Servizio Civile Universale: Con il coordinamento e la supervisione del Copresc, gli enti soci avranno la possibilità di organizzare su base territoriale incontri specifici, presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile, finalizzati alla promozione del servizio civile volontario come esperienza partecipata di cittadinanza attiva e momento di formazione e acquisizione di competenze uniche. Gli incontri saranno focalizzati sulla testimonianza diretta portata dalla viva voce di operatrici e operatori volontari, valorizzando l'interazione fra i giovani partecipanti e i giovani in servizio civile.

Inoltre, si prevedono **5 ore** di attività di sensibilizzazione sulla proposta di servizio civile **proposte direttamente da ciascun Ente e dai propri giovani in ambito Co.Pr.E.S.C. (modalità A)**. Si tratta principalmente di:

- partecipare su base territoriale ad incontri specifici, organizzati in collaborazione con gruppi giovanili, associazioni di volontariato o promozione sociale, scout, etc. finalizzati alla promozione del servizio civile;
- promozione attraverso il proprio sito web e i propri canali social del materiale informativo sul servizio civile messo a disposizione in ambito del Co.Pr.E.S.C.;
- messa a disposizione dei giornali locali e delle testate online di comunicati stampa, foto, video, interviste ai volontari utili a far conoscere il servizio civile e il suo fondamentale apporto per l'intera comunità cittadina.

- 14) **Criteri e modalità di selezione dei giovani del co-progetto SCR** (riportare -copia/incolla- la soluzione 1 oppure la soluzione 2 dell'allegato A12. NON sono utilizzabili altri criteri), **precisando:**  
**I) l'impossibilità di dichiarare inidonei al SC**  
**II) il coinvolgimento di un esperto di intercultura**

**ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):**

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso le sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

**SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro diselezione comporterà l'esclusione):**

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

**VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE**

. Titolo di studio

Punteggio per la voce:

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)

8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma Universitario)

6,00 punti → diploma di maturità scuola secondaria superiore

Fino a 5,00 (punti 1,25 per ogni anno concluso di scuola secondaria superiore)

.5,00 punti → se conclusi 4 anni di scuola secondaria superiore

.3,75 punti → se conclusi 3 anni di scuola secondaria superiore

.2,50 punti → se conclusi 2 anni di scuola secondaria superiore

.1,25 punti → se concluso 1 anno di scuola secondaria superiore

.1,00 punto → licenza scuola secondaria inferiore

**Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:**

fino ad un massimo di 10 punti

**VALUTAZIONE COLLOQUIO**

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere

- . Legami che il candidato intende approfondire con il territorio e la comunità locale
- . Aspettative del/la candidato/a

- . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- . Valutazioni da parte del/la candidato/a
- . Caratteristiche individuali
- . Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

<b>SERVIZIO CIVILE REGIONALE</b>		<b>SCHEMA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA</b>	
Candidata/o _____		P	
progetto _____		S	
<b>CURRICULUM VITAE</b>		<b>PUNTEGGI</b>	
<b>1</b>	Titolo di studio max 10,00 punti	Totale: _____	
<b>[A]totale curriculum vitae (max 10/100)</b>		_____	
<b>COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi</b>			
<b>1</b>	<u>Conoscenza del Servizio Civile Regionale</u> ✓ canali diricerca <i>intensità: poco significativa significativa molto significativa</i> <i>punti: 1 3 5</i>  ✓ informazioniacquisite <i>intensità: poco significativa significativa molto significativa</i> <i>punti: 1 3 5</i>  max 10punti	Totale: _____	
<b>2</b>	<u>Conoscenza del progettoproposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza obiettive complesso delle attività proposte <i>intensità: poco significativa significativa molto significativa</i> <i>punti: 1 3 5</i>  ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale <i>intensità: poco significativa significativa molto significativa</i> <i>punti: 1 3 5</i>  max 10 punti	Totale: _____	

3	<p><u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta  <i>intensità: poco significativa significativa molto significativa</i>  <i>punti: 1 2,5 4</i></li> <li>✓ disponibilità a condividere le finalità  <i>intensità: poco significativa significativa molto significativa</i>  <i>punti: 1 2 3</i></li> <li>✓ disponibilità ad imparare-facendo  <i>intensità: poco significativa significativa molto significativa</i>  <i>punti: 1 2 3</i></li> </ul> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	Totale: _____ _____
4	<p><u>Legami che il candidato intende approfondire con il territorio e la comunità locale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ interesse personale a portare a termine l'esperienza di servizio civile reg.le  <i>intensità: poco significativa significativa molto significativa</i>  <i>punti: 1 3 5</i></li> <li>✓ interesse personale a conciliare il servizio civile reg.le con altri impegni di studio e di lavoro  <i>intensità: poco significativa significativa molto significativa</i>  <i>punti: 1 3 5</i></li> </ul> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	Totale: _____ _____
5	<p><u>Aspettative della/del candidata/o</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ rispetto alla propria esperienza personale  <i>intensità: poco significativa significativa molto significativa</i>  <i>punti: 1 1,75 2,5</i></li> <li>✓ rispetto al proprio percorso formativo  <i>intensità: poco significativa significativa molto significativa</i>  <i>punti: 1 1,75 2,5</i></li> <li>✓ rispetto a competenze acquisibili  <i>intensità: poco significativa significativa molto significativa</i>  <i>punti: 1 1,75 2,5</i></li> <li>✓ altro _____  <i>intensità: poco significativa significativa molto significativa</i>  <i>punti: 1 1,75 2,5</i></li> </ul> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	Totale: _____ _____

6	<p><u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere condizioni particolari segnalate dal candidato; intensità: <b>poco significativa significativa molto significativa</b> punti: <b>1 3 5</b></li> <li>✓ Riferimento al punto 11 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); intensità: <b>poco significativa significativa molto significativa</b> punti: <b>1 3 5</b></li> </ul> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	Totale: _____																														
7	<p><u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ importanza di investire in nuove relazioni intensità: <b>poco significativa significativa molto significativa</b> punti: <b>1 2,5 4</b></li> <li>✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile intensità: <b>poco significativa significativa molto significativa</b> punti: <b>1 2 3</b></li> <li>✓ a mettere a disposizione doti e abilità particolari intensità: <b>poco significativa significativa molto significativa</b> punti: <b>1 2 3</b></li> </ul> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	Totale: _____																														
8	<p><u>Caratteristiche individuali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ capacità di ascolto  <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">intensità: poco significativa</td> <td style="width: 33%;">significativa</td> <td style="width: 33%;">molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti: 0,70</td> <td>1,35</td> <td>2</td> </tr> </table> </li> <li>✓ confronto con l'altro  <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">intensità: poco significativa</td> <td style="width: 33%;">significativa</td> <td style="width: 33%;">molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti: 0,70</td> <td>1,35</td> <td>2</td> </tr> </table> </li> <li>✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche di tensione  <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">intensità: poco significativa</td> <td style="width: 33%;">significativa</td> <td style="width: 33%;">molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti: 0,70</td> <td>1,35</td> <td>2</td> </tr> </table> </li> <li>✓ attitudine positiva  <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">intensità: poco significativa</td> <td style="width: 33%;">significativa</td> <td style="width: 33%;">molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti: 0,70</td> <td>1,35</td> <td>2</td> </tr> </table> </li> <li>✓ altro  <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">intensità: poco significativa</td> <td style="width: 33%;">significativa</td> <td style="width: 33%;">molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti: 0,70</td> <td>1,35</td> <td>2</td> </tr> </table> </li> </ul> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	intensità: poco significativa	significativa	molto significativa	punti: 0,70	1,35	2	intensità: poco significativa	significativa	molto significativa	punti: 0,70	1,35	2	intensità: poco significativa	significativa	molto significativa	punti: 0,70	1,35	2	intensità: poco significativa	significativa	molto significativa	punti: 0,70	1,35	2	intensità: poco significativa	significativa	molto significativa	punti: 0,70	1,35	2	Totale: _____
intensità: poco significativa	significativa	molto significativa																														
punti: 0,70	1,35	2																														
intensità: poco significativa	significativa	molto significativa																														
punti: 0,70	1,35	2																														
intensità: poco significativa	significativa	molto significativa																														
punti: 0,70	1,35	2																														
intensità: poco significativa	significativa	molto significativa																														
punti: 0,70	1,35	2																														
intensità: poco significativa	significativa	molto significativa																														
punti: 0,70	1,35	2																														
9	<p><u>Considerazioni finali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ impressione complessiva di fine colloquio  <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%;">intensità: poco significativa</td> <td style="width: 33%;">significativa</td> <td style="width: 33%;">molto significativa</td> </tr> <tr> <td>punti: 3</td> <td>6,5</td> <td>10</td> </tr> </table> </li> </ul> <p style="text-align: right;">max 10 punti</p>	intensità: poco significativa	significativa	molto significativa	punti: 3	6,5	10	Totale: _____																								
intensità: poco significativa	significativa	molto significativa																														
punti: 3	6,5	10																														

	[B]totalecolloquio (max 90/100)	_____
	[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)	_____

Viene coinvolto anche un esperto di immigrazione, con laurea in cooperazione e sviluppo locale e internazionale e qualifica professionale di mediatore interculturale, a fianco del selettore.

Si esclude la possibilità di dichiarare giovani "NON IDONEI" come previsto dal disciplinare del Servizio Civile Regionale.

La selezione sarà effettuata nel rispetto dell'art. 15 del D.Lgs. 40/2017 che prevede in particolare il rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione, pubblicità, parità di trattamento e divieto di discriminazione. A tal fine gli enti nominano apposite commissioni composte da membri che al momento dell'insediamento dichiarino, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non essere legati da rapporti di parentela con i giovani partecipanti alla selezione e di non incorrere in alcuna causa di incompatibilità. All'esito della selezione, le commissioni redigono il relativo verbale, contenente il punteggio per ogni elemento di valutazione con riferimento a ciascun candidato.

- 15) **Allegare il sistema di monitoraggio accreditato, oppure in mancanza dell'accreditamento del sistema descrivere il piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del co-progetto** (A. oggetti considerati: 1.rispetto della normativa vigente;2.attività previste/realizzate nei tempi indicati nella voce 6.1; 3.crescita dei giovani in sc;B. soggetti coinvolti;C. strumenti impiegati;D. tempistiche di riferimento):

La co-progettazione parteciperà al monitoraggio di secondo livello in ambito Co.Pr.E.S.C..

#### **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

- 16) **Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

NESSUNO - Non sono direttamente riconosciuti crediti formativi ma si fa presente che l'Università di Bologna, secondo quanto indicato all'art.16 del Regolamento didattico dell'Ateneo, precisa come l'esperienza fatta nell'ambito di un progetto di servizio civile possa essere riconosciuta come CFU (Crediti formativi Universitari) previa valutazione dal parte del Consiglio del corso di studio.

- 17) **Eventuali tirocini riconosciuti:**

NESSUNO - Non sono riconosciuti tirocini. Il volontario può comunque sottoporre il presente progetto alla propria Facoltà per verificare la possibilità di un riconoscimento di eventuali tirocini curriculari o formativi.

**18) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):**

"attestato standard" rilasciato dall'ente titolare del progetto, in conformità all'allegato 6A della circolare DPGSCU 23/12/2020.

**19) Eventuali partners a sostegno del co-progetto, allegando la documentazione comprovante gli impegni e i contributi degli enti partner:**

COPRESC RAVENNA cf. 92059930393 (si allega accordo di rete)

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal  
Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla regione**  
*(non è possibile utilizzare un'altra modalità di erogazione della F.G)*

**20) Sedi di realizzazione della:**

**A] formazione generale** *(indicare nome sede, indirizzo, comune)*

- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 - 48018 Faenza (RA).
- Centro per le famiglie - via Degli Insorti 2 - Faenza - 5° Piano
- Servizi Sociali - via Degli Insorti 2 - Faenza - 3° Piano
- Sede CdS - via Mameli 1/6, 48018 Faenza (RA)
- Centro per le famiglie, Comune di Faenza, via San Giovanni Bosco 1, 48018 Faenza (RA)
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 - 48022 Lugo (RA).
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 - 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale "Casa delle Culture", Piazza Medaglie d'Oro, 4 - 48121 Ravenna
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 - 48121 (RA)
- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 - 48121 Ravenna.
- Sala riunioni Biblioteca Comunale di Russi - Via Godo Vecchia, 10, 48026 Russi RA
- Sala Uffici Tecnici, Comune di Cervia - Piazza XXV Aprile, 11, 48015 Cervia (RA)
- Sala don Minzoni (Seminario Arcivescovile Ravenna) - Piazza Duomo 4, 48121 Ravenna

**B] formazione specifica** *(indicare nome sede, indirizzo, comune)*

- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, via Oriani 44, 48121 Ravenna
- Casa delle culture, Piazza Medaglie d'Oro 4, 48122 Ravenna
- Centro di Ascolto - Faenza, Via Ugolino d'Azzo Ubaldini 5-7, 48018 Faenza (RA)
- Diocesi di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA)
- Palazzo comunale, Piazza Garibaldi 1, 48015 Cervia (RA)
- Biblioteca comunale di Cervia, via Circonvallazione Sacchetti 111, 48015 Cervia (RA)
- Servizi alla persona, viale Roma 33, 48015 Cervia (RA)
- Cervia Informa - URP, viale Roma 33, 48015 Cervia (RA)
- Centro Risorse Cervese, via Pinarella 17, 48015 Cervia (RA)

- Informagiovani, Corso Mazzini 40, 48015 Cervia (RA)

**Formazione specifica (relativa al singolo co-progetto) dei giovani**

**21) Contenuti della formazione specifica (precisare per ciascun modulo: contenuti, metodologia utilizzata, nr. ore, nome e data nascita formatore) e formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani nei coprogetti SCR (8 ore FAD RER + ore legate alle specifiche sedi e attività progettuali):**

attività voce 6.3	Modulo	contenuti	metodologia	ore	formatore	data nascita
1.1.1. 1.1.4. 2.1.5.REM	1) IL LAVORO IN EQUIPE	Divisione dei ruoli all'interno di un gruppo di lavoro e condivisione di obiettivi comuni; modalità di integrazione tra i ruoli e le diverse funzioni; metodo definito di passaggio di comunicazioni e di attività di coordinamento.	Lezione frontale; Colloqui singoli; Riunione d'equipe; Lavori di gruppo	6	LAMA MARIA CHIARA (OLP)  BEZZI FLAVIA (OLP)  <i>QUESTA FORMAZIONE SARÀ SVILUPPATA NELLE SINGOLE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO</i>	02/12/1975  17/04/1965
1.1.1 1.1.2.	2) ANALISI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Funzionamento e modalità di erogazione dei servizi; funzionamento dell'accoglienza e compilazione di schede anagrafiche; modulistica di servizio; stesura di verbali e relazioni; presentazione del regolamento; regole per la rendicontazione e contabilità.	Lezione frontale; Colloqui singoli; Riunione d'equipe; Lavori di gruppo	4	LAMA MARIA CHIARA (OLP)  BEZZI FLAVIA (OLP)  <i>QUESTA FORMAZIONE SARÀ SVILUPPATA NELLE SINGOLE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO</i>	02/12/1975  17/04/1965
1.1.4. 1.1.5. 1.1.7.REM	3) REGISTRAZIONE ED ELABORAZIONE DI DATI	Registrazione e archiviazione dei dati personali dell'utenza; conoscenza del supporto informatico e delle modalità di archiviazione di schede cartacee; realizzazione di rapporti di sintesi	Laboratorio informatico; Lavori di gruppo	4	LAMA MARIA CHIARA (OLP)  BEZZI FLAVIA (OLP)  <i>QUESTA FORMAZIONE SARÀ SVILUPPATA NELLE SINGOLE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO</i>	02/12/1975  17/04/1965
1.1.3. 2.1.1.	4) LA RETE TERRITORIALE	Quali servizi pubblici, enti del	Lezione frontale;	3	CORTESI GRAZIELLA	19/11/1941

2.1.4.REM 2.1.5.REM		privato sociale, associazioni e gruppi informali, parrocchie sono presenti e come è strutturato il lavoro in rete e l'integrazione delle azioni comuni.	Riunione d'equipe; Lavori di gruppo; Visita alle realtà del territorio		BEZZI FLAVIA (OLP)  QUESTA FORMAZIONE SARÀ SVILUPPATA NELLE SINGOLE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	17/04/1965
1.1.2. 1.1.3. 1.1.6.REM 2.1.2. 2.1.3. 2.1.4.REM	5) I SERVIZI E GLI INTERVENTI	Approfondimento sui singoli servizi e interventi; lettura dei bisogni espressi ed inespressi da parte dell'utente; valorizzazione delle risorse già a disposizione dell'utente; attivazione delle risorse esterne; strumenti di organizzazione dei servizi.	Lezione frontale; Riunione d'equipe; Lavori di gruppo; Simulazioni	4	LAMA MARIA CHIARA (OLP)  BEZZI FLAVIA (OLP)  QUESTA FORMAZIONE SARÀ SVILUPPATA NELLE SINGOLE SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	02/12/1975  17/04/1965
1.1.2. 1.1.3. 2.1.3.	6) ACCENNI ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	Il testo unico (D.Lgs. 286/1998) e le sue integrazioni; modalità di ingresso e soggiorno in Italia; contrasto all'immigrazione clandestina ed espulsioni; richiedenti asilo, minori, vittime di tratta.	Lezioni frontali; Lavori di gruppo; Utilizzo materiale video	4	SANTANDREA GIOVANNA	19/11/1968
1.1.2. 1.1.3. 1.1.6.REM 2.1.2. 2.1.3.	7) COMUNICARE IN CONTESTI MULTICULTURALI	Riconoscere differenti modelli culturali alla base di specifici comportamenti; sviluppare capacità di mediazione e di gestione di contatti interculturali. Comunicazione efficace e nonviolenta in situazioni di stress e di conflittualità.	Lezioni frontali; Lavori di gruppo; Utilizzo materiale video	4	CARUSO ANDREA	01/06/1973
1.1.5. 2.1.4.REM	8) IL LINGUAGGIO WEB	Conoscere le differenze fra scrittura su carta e scrittura sul web; regole di	Lezioni frontali; Esercitazioni pratiche	3	BEZZI FLAVIA	17/04/1965

		scrittura per comunicare con chiarezza e in modo efficace; suggerimenti e linee guida; prove pratiche di semplificazione				
1.1.1. 1.1.3. 1.1.6.REM 2.1.2 2.1.3.	9) LA RELAZIONE D'AIUTO	Definizione della relazione di aiuto; la centralità della persona; l'ascolto attivo e l'empatia; gestione del vissuto emotivo durante i colloqui e gli accompagnamenti; osservazione della persona, esplicitazione dei bisogni e delle richieste.	Lezione frontale	6	ALI' GIOVANNA	28/03/1955
1.1.1. 1.1.3. 1.1.6.REM 2.1.2 2.1.3.	10) ASCOLTO ATTIVO	Adottare tecniche di ascolto attivo e riconoscere le proprie modalità di ascolto. Gestione del vissuto emotivo personale, tecniche di sospensione del giudizio e superamento del pregiudizio. Favorire lo sviluppo di persone in condizioni di fragilità, valorizzando la dignità della persona umana in qualsiasi condizione.	Lezioni frontali; Lavori di gruppo; Utilizzo materiale video; simulate	4	POMPILI NADIA	15/12/1979
	FORMAZIONE LINGUISTICA	Per i giovani impegnati presso la sede di Faenza si prevede formazione linguistica presso la sede dell'Ass. Farsi Prossimo oppure la frequenza di un corso gratuito	Corso di lingua	20	Formatori da indicare successivamente	

		presso la scuola Penny Wirton di Faenza.				
		Per i giovani impegnati presso la sede di Cervia si prevede formazione linguistica attraverso la sede del centro Scambiamenti	Corso di lingua	20	Formatori da indicare successivamente	
	In alternativa alla formazione linguistica	Per approfondire la conoscenza delle tematiche e dei servizi presenti sul territorio, si propone la partecipazione a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione sulle tematiche legate alla povertà educativa e alle realtà di emarginazione.	Conferenze, seminari, workshop	20	Formatori da indicare successivamente	
	...)formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei giovani in progetti di SCR"  <b>NON SI RITIENE DI DOVER EFFETTUARE LA FORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICA PER SEDE, SI RITIENE SUFFICIENTE IL CORSO FAD.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale</li> <li>•Introduzione alla valutazione dei rischi</li> <li>•organi di vigilanza, controllo, assistenza</li> <li>•rischi per la sicurezza e la salute</li> <li>•la valutazione dei rischi</li> <li>•cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo</li> <li>•verifica finale</li> </ul>	Formazione a distanza	8	sistema SELF della Regione Emilia-Romagna	
<b>durata totale:</b>				<b>70</b>	<b>nr.formatori:7</b>	
da realizzare in <input type="checkbox"/> 1 tranches (entro 90 gg) oppure in X 2 tranches (70%entro 90 gg e 30%entro enon oltre il terz'ultimo mese) (crocettare l'ipotesi che interessa)						

**ALTRI ELEMENTI**

**22) Allegare il sistema di monitoraggio accreditato, oppure in mancanza dell'accREDITAMENTO del sistema descrivere le**





<p>FIGURE COINVOLTE: Responsabile del servizio civile e/o Responsabile del monitoraggio e della formazione dei 3 enti</p> <p>OGGETTO DEL MONITORAGGIO: se emerge la necessità di apportare degli "aggiustamenti" alla programmazione di riferimento (a seguito del monitoraggio svolto dagli O.L.P. e/o dai formatori, oppure per eventuali subentri), si procede a una modifica della programmazione della formazione specifica, calendarizzazione di nuovi incontri, etc. Inoltre queste figure fanno parte del gruppo di progettazione condivisa e coordinato in ambito Co.Pr.E.S.C. e quindi informano il Co.Pr.E.S.C. e i formatori impegnati nel percorso di formazione generale.</p>																					
<p>STRUMENTI: questionario</p> <p>FIGURE COINVOLTE: giovani in servizio civile</p> <p>OGGETTO DEL MONITORAGGIO: in ambito Co.Pr.E.S.C. viene somministrato un questionario utile a valutare il percorso di formazione specifica, secondo quanto percepito dai giovani.</p>																				X	
<p>STRUMENTI: incontro, questionari compilati dai giovani</p> <p>FIGURE COINVOLTE: Responsabile del servizio civile e/o Responsabile del monitoraggio e della formazione dei 3 enti</p> <p>OGGETTO DEL MONITORAGGIO: condivisione della valutazione finale del percorso formativo e degli strumenti di valutazione e monitoraggio. Si procede in ambito Co.Pr.E.S.C. ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.</p>																					X

La sottoscritta DANIELA POGGIALI, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

che corrispondono al vero tutti i dati, in qualunque forma rappresentati, e tutte le informazioni contenute nella presente scheda co-progetto di Servizio civile regionale e nei suoi allegati.

Data 15 giugno 2021

Firma digitale \_\_\_\_\_

Legale rappresentante

(o Responsabile del Servizio civile accreditato)

dell'Ente titolare d'iscrizione proponente il co-progetto